

delle conferenze di Freud! Non quello che contenevano! Non: "Che cosa potresti fare nel campo della psichiatria?", ma solo: "Quando è stata tenuta la conferenza? Come s'intitolava?" e "In che pubblicazione è apparsa?". Questo è l'esame di specializzazione, il massimo livello della psichiatria!

Oh, troverete che gli psichiatri diranno, dato che cercano sempre di far passare gli altri per bugiardi, troverete che qualcuno di essi dirà: "Non è vero, non è vero, non è vero".

Voi dite: "Lo stanno facendo proprio in questo momento a Melbourne."

"Non è vero, non è vero, non è vero. E, beh, in realtà lui non sa niente di psicoanalisi." e così via.

"Bene, è vero che la psicoanalisi asserisce che il sesso è la spinta fondamentale della vita?"

"Beh, sì."

"Bene, l'articolo dice questo?"

"Sì."

"È vero per la psicoanalisi?"

"Beh, sì, ma vede, Hubbard non sa niente di psicoanalisi."

"Beh, che cosa non sa della psicoanalisi?"

"Oh, beh, non ne sa niente, semplicemente non ne sa niente", ecc., ecc.

"Ma di che psicoanalisi sta parlando...?"

"Beh, non so. Ci sono parecchi tipi di psicoanalisi." Si andrebbe sempre a finire in questo tipo di discussione. Cercare di parlare di questo argomento è come camminare in una palude. Perciò non è molto sensato.

Vi sto semplicemente dicendo che questa è veramente idiozia pura, veramente idiozia pura.

(1) Si poteva imparare qualcosa da quella conferenza?
(2) Si poteva metterla in pratica? E (3)... se il tipo lo conoscesse veramente, sarebbe in grado di rispondere alla prossima domanda. Se realmente lo conoscesse fino a questo punto, sarebbe in grado di rispondere alla prossima domanda: qual è la tua opinione in merito? Che opinione hai su questo soggetto? Se conoscesse veramente il soggetto, se l'avesse studiato e lo conoscesse davvero e sapesse metterlo in pratica e via dicendo, ne avrebbe una libera opinione. Non sarebbe costretto a difendersi con le sue libere opinioni. Non avrebbe niente a che vedere con la stima o con qualsiasi altra cosa. Semplicemente, avrebbe una libera opinione sull'argomento. In altre parole, avrebbe la capacità di giudizio.

Ma se ci si fissa su: "Dicci la conferenza, la data, il luogo di pubblicazione e questo è tutto ciò che bisogna sapere", è ovvio che non gli si insegna niente di più di quanto si potrebbe imparare dallo schedario di una biblioteca. Non ha niente a che vedere con la doingness.

Bene, in fotografia (a cui sono appena ricorso incidentalmente per parlarvi di tutto questo in modo un po' divertente), la prova, naturalmente, è la capacità o incapacità di ottenere una fotografia. Questo sembrerebbe abbastanza

ovvio, no? Beh, potete concludere che la fotografia ora è considerata un'arte, il che è interessante dato che si è elevata a quest'ambito solo molto di recente. Il Metropolitan Museum e così via ora la espone come forma d'arte, ma prima non era così.

Nel campo della pittura potrebbe esistere un critico che è tale solo grazie alla sua conoscenza dei pittori e delle loro opere, e cose del genere, ed egli potrebbe avere delle opinioni sull'argomento. Si tratterebbe probabilmente di cose molto fondamentali, il che va benissimo, dato che si tratta di un campo molto vasto, molto complesso. E forse anche nel campo della fotografia potrebbe esserci un critico che non fosse realmente capace di produrre una fotografia. Potrebbe forse fare solo la critica delle fotografie, magari fino a un grado molto considerevole.

Ma il bello è che, quando si lascia un soggetto puramente artistico e si entra in un soggetto tecnico, sorge questa scottante domanda: come diavolo fa a sapere se in camera oscura è stato fatto un buon lavoro o meno? Dovrebbe sapere ciò che si può fare in una camera oscura, quindi dovrebbe saper rispondere alla domanda: "Che cosa si può fare in una camera oscura? Questo è meglio di ciò che si può fare in una camera oscura, oppure è peggio di ciò che si può fare in una camera oscura?", perché qui siamo alle prese con un fatto tecnico.

A differenza dell'arte, qui subentra un fatto tecnico. Si può prendere una manciata di fango, scagliarla contro una roccia e dire: "Questo è un gran bel dipinto". Beh, forse ha veramente una forma e un modello. Chi potrebbe dirlo? Non c'è nessun fondamento tecnico nell'arte in generale; è un soggetto grande, grande, vasto, enorme, che dipende soprattutto dal fatto che a una persona piaccia o meno una certa forma, colore, oggetto o significato. Fondamentalmente, ciò costituisce comunque un'opinione.

Ma nell'istante in cui subentra un fatto tecnico, quando subentra l'aspetto tecnico, si deve sapere ciò che può essere fatto, si deve sapere se è stato fatto bene, che cosa è stato fatto e che cosa non è stato fatto. Quindi, per poter avere anche lontanamente un'opinione sul soggetto, si devono conoscere molto bene queste cose.

In altre parole, ci potrebbe essere del tutto legittimamente un critico d'arte, ma non penso che ci potrebbe davvero essere un critico fotografico che non conoscesse la fotografia. Per essere un critico di fotografia, dovrebbe conoscere la fotografia, perché dovrebbe sapere a che cosa diavolo paragonarla.

E in effetti, non potrebbe esserci un critico dell'auditing che non potesse audire. Non si potrebbe criticare l'auditing se non si potesse audire. Si dovrebbe sapere che cosa si può fare e che cosa non si può fare.

Chiunque di recente si sia cimentato col co-auditing, qui, e via dicendo, sarebbe un ottimo critico dell'auditing. Non in base a un esame dato da me per appurare ciò che sa dell'auditing, ma in base ai ripetuti tentativi di farcela imparando dai propri errori così com'è accaduto proprio